

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1. Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

COMUNE DI BOLANO

2. Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3. Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4. Titolo del programma (*)

Un ecosistema territoriale collaborativo, inclusivo, competente e digitale

5. Titolo del progetto (*)

Le famiglie digitali

6. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

f) rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

7. Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

La **provincia della Spezia** conta 32 comuni, con un capoluogo di provincia con poco più di 94.000 abitanti, 3 comuni sopra i 10.000 abitanti, 7 comuni sopra i 5.000 abitanti e 10 sotto i 1.000. Si possono distinguere tre sub-ambiti territoriali, che corrispondono agli "ultimi tre" distretti della Liguria: 17 Riviera/Val di Vara, 18 La Spezia e Golfo, 19 Val di Magra.

Nella Val di Vara il Comune di Bolano sta allestendo un Centro per le famiglie che si rivolge a 1110 famiglie con minori 0-6 anni che abbracciano 11 comuni: Bolano, Beverino, Borghetto di Vara, Brugnato, Follo, Pignone, Riccò del Golfo, Rocchetta di Vara, Sesta Godano, Vezzano Ligure e Zignago, che comprendono le colline interne nella Bassa e Media Val di Vara e i comuni montani nell'Alta Val di Vara. Si tratta prevalentemente dei comuni più piccoli del territorio, a forte presenza di anziani, soprattutto donne. E' un territorio con una forte identità e con un patrimonio culturale materiale ed immateriale spesso poco conosciuto e che unisce dentro di sé la dimensione agricola, negli ultimi anni soprattutto biologica, ma anche le aree industriali di Bolano e Follo. Pur conservando la sua unicità, il territorio è caratterizzato da una relazione molto

dinamica ed articolata con il comune capoluogo (molti vivono in Val di Vara, ma lavorano nel Comune della Spezia o limitrofi), ma anche con la Val di Magra (Comune di Sarzana).

Il Centro polifunzionale per le Famiglie grazie alle sue potenzialità di attrattività per i servizi integrati che intende offrire in collaborazione pubblico/privato con il Terzo Settore è quindi indirettamente accessibile anche alle famiglie provenienti da altri Comuni.

Si noti che ad oggi non esiste nessun centro per le famiglie in tutta la provincia ed il più vicino è il Centro Minori e Famiglie Pollicino promosso dalla Società della Salute in Lunigiana a Terrarossa (territorio toscano storicamente collegato a questa parte della Liguria). Insieme questi territori (storicamente chiamati Liguri/Apuani) hanno un totale di circa 277mila abitanti. Il Centro genitori Bambini "L. Zanicchi", inaugurato alla Spezia nel 2007 dai Servizi Sociali dello stesso comune per offrire servizi alla genitorialità non è più in funzione, mentre il Consultorio di ispirazione cristiana Itala Mela, gestito dall'Associazione La Famiglia, legata alla Pastorale della Famiglia della Diocesi di La Spezia, Sarzana e Brugnato è frequentato soprattutto dalla comunità cattolica e offre servizi di orientamento alle famiglie unicamente su base volontaria, non in convenzione con il Servizio Pubblico.

Il territorio della Val di Vara è caratterizzato, secondo la ricerca "Analisi dei bisogni sociali del territorio della provincia della Spezia e della Lunigiana, commissionata dalla Fondazione Carispezia all'Istituto di Ricerca Sociale IRS nel 2017 dai seguenti fenomeni:

-l'invecchiamento della popolazione soprattutto in riferimento ai territori più remoti e di montagna, in considerazione dell'impatto che questo potrà avere sull'evoluzione del sistema dei servizi e sullo schiacciamento delle risorse di welfare sugli anziani e non sulle giovani famiglie

- la riduzione delle dimensioni dei nuclei familiari, con specifico riferimento al crescere delle condizioni di solitudine nelle quali i target di popolazione più fragile (gli anziani e le madri sole con figli) si trovano a dover affrontare le problematiche quotidiane;

- la vulnerabilità giovanile, a causa dell'elevata disoccupazione e della mancanza di un'offerta educativa e formativa adeguata

- la crescita della presenza della popolazione immigrata, sia con riferimento alle comunità tradizionalmente insediate nel territorio, che mostrano tassi di natalità ben superiori rispetto alla media della popolazione, sia in riferimento ai nuovi arrivi di migranti e richiedenti asilo, che pur stabilizzatosi nel tempo fanno ancora fatica ad integrarsi in un mercato del lavoro fortemente colpito dalla crisi sanitaria

La Val di Vara è considerata nella ricerca citata come la realtà più critica della Provincia relativamente alle difficoltà di accessibilità del territorio e dei suoi servizi. I giovani, in particolare se dell'Alta Val di Vara, non hanno sbocchi e sono costretti a migrare altrove, facendo così aumentare l'età della popolazione residente. Rimangono sempre più anziani nelle frazioni sparse per la vallata, amplificando il problema della solitudine e delle difficoltà di assistenza. Viene tuttavia evidenziato che sono i redditi degli anziani e la forte autoproduzione (realizzata soprattutto dagli anziani stessi) che hanno salvato molte famiglie dalla crisi.

Le principali criticità specifiche del territorio della Val di Vara, oltre a quelle evidenziate nei paragrafi precedenti comuni a tutti in territori, possono essere così sintetizzate:

- il problema del lavoro per i giovani: questo era un territorio già in crisi, secondo gli intervistati a causa della diffusa mentalità del posto fisso comune tra i pochi giovani residenti, che sembrano mostrare scarsa propensione all'imprenditorialità. I datori di lavoro cercano persone già esperte e i giovani rifiutano i lavori tradizionali; viene altresì segnato il problema della mancanza di opportunità lavorative non legate alla stagionalità;

Il tema della **rivitalizzazione del territorio** per il distretto 17 ricopre un ruolo centrale: esiste una forte necessità di promuovere iniziative volte a risvegliare la voglia di cittadinanza ormai assopita, per accrescere il coinvolgimento dei cittadini nell'ambito di iniziative di volontariato, anche per far crescere la consapevolezza che sono proprio i cittadini, e nel caso specifico le famiglie, che fanno il territorio. Il Centro per le Famiglie contribuisce dunque ad una sfida essenziale: lavorare sulla creazione di reti tra le diverse realtà presenti nel territorio ed offrire alla cittadinanza nuovi spazi di incontro e confronto nei quali non solo ricevere un servizio a loro utile, ma anche esprimersi ed esercitare cittadinanza attiva. L'emigrazione dei **giovani e delle giovani famiglie** verso la città ha svuotato infatti i territori accrescendo il bisogno di assistenza da parte degli anziani da un lato, e di socialità per i pochi rimasti, dall'altro: il Centro per le Famiglie potrà essere utilizzato nelle ore

non occupate dalle attività strettamente rivolte alle famiglie anche come spazio di aggregazione **per adolescenti e giovani e di supporto extra-scolastico**. Negli spazi del Centro sarà possibile quindi, grazie alla stretta collaborazione tra Servizi Sociali, Scuola e Terzo Settore, fare prevenzione del disagio sociale attraverso l'offerta di spazi adeguati alle necessità dei bambini/ragazzi quali Laboratori creativi, musicali, artistici, tecnologici e spazi in cui lavorare sul senso di comunità.

Il territorio in analisi offre una ricchezza di altri servizi più tradizionali alle famiglie: servizio sociale professionale, educativa scolastica, assistenza educativa domiciliare, il **Progetto dopo di noi – Casa Lollo** finalizzato a promuovere l'esperienza di vita indipendente per soggetti disabili con familiari non più in grado di garantire un'assistenza adeguata, il **Centro diurno disabili Nuovo Volo, la Libreria "Il libro dei sogni" che svolge terapia occupazionale, la Bottega dei Sogni fatti a Mano** e **"Armadio dei sogni", il Parco delle Farfalle** gestito dall'associazione dei genitori "Su la testa" e la **Casa della Musica**, polo di aggregazione giovanile che fa anche da sala di registrazione dove ci sono stanze con tutti gli strumenti musicali. E' un punto di raccolta giovanile. Si paga solo la tessera associativa

L'Osservatorio del Cambiamento Sociale del Comune della Spezia, Comune capoluogo della Provincia, ha recentemente sviluppato un processo di ricerca azione partecipativa denominato "Famiglie che Cambiano e si riorganizzano". I risultati della ricerca sono applicabili anche al territorio dei Comuni con il quale le dinamiche demografiche e socio-economiche del capoluogo si intrecciano strettamente, come accennato più sopra. La raccomandazione principale della ricerca è stata proprio quella di progettare in forma partecipata con gli stakeholder territoriali un Centro di Ascolto e Servizi alle Famiglie. Le famiglie, infatti, declinate decisamente al plurale, erano già alle prese con l'adattamento al cambiamento sociale in corso e sono state ora letteralmente travolte dal cosiddetto effetto acceleratore del cambiamento dato dalla pandemia del Coronavirus.

Le povertà educativa dei bambini e delle famiglie e la crescente disegualianza tra "garantiti e non garantiti" acuita da un anno di crisi sanitaria, economica e sociale, interessa tutti e non è responsabilità solo della scuola o delle famiglie, ma dell'intera comunità educante composta da istituzioni pubbliche e private, terzo settore e sistema economico-produttivo. Per questo attorno al Centro Famiglie si costituirà un Osservatorio locale delle famiglie che avrà il compito di monitorare e comunicare alla popolazione il cambiamento in corso.

In questo contesto, la dimensione digitale e della cittadinanza digitale delle famiglie è centrale, giacché le famiglie devono essere messe in condizione di accedere ai Servizi digitali e avere quelle competenze minime che permettono loro di usufruire dei diritti civili e sociali. Questo target è diverso rispetto a quello degli anziani e degli stranieri di recente immigrazione, poiché non necessariamente le famiglie target sono fragili dal punto di vista socio-economico, ma soltanto "low skilled" rispetto all'alfabetizzazione digitale.

7.2) Destinatari del progetto (*)

- Tutti gli abitanti della Val di Vara e della Riviera delle 5 Terre, circa 25mila persone, raggiunti attraverso media tradizionali, social e passaparola
- Almeno 800 famiglie con minori 0-6 residenti nel distretto 17, con particolare attenzione alle persone che vivono nei borghi più isolati (almeno il 30% del totale)
- Almeno 20 famiglie straniere con minori 0-6 di seconda generazione (nati in Italia e si suppone con un percorso di successo di integrazione) residenti nel distretto raggiunte dalle attività di informazione e formazione.

- Almeno 200 bambini 3-6 anni attivati nei laboratori di robotica e coding in collaborazione con le Scuole dell'Infanzia, pubbliche e private ed il Centro Famiglia di Bolano
- Almeno 20 giovani coinvolti attraverso le Parrocchie o altri centri di aggregazione per le attività partecipative di raccolta e valorizzazione delle storie "comunità locale digitale"
- Almeno 30 dipendenti pubblici dei Comuni del Distretto 17 formati e coinvolti nella raccolta delle storie e delle tradizioni del territorio

I) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Coerentemente con gli obiettivi del bando Servizio Civile Digitale e con il Piano Nazionale di Ripartenze e Resilienza recentemente approvato in Italia, il progetto ha l'obiettivo di raccogliere i bisogni di formazione e di conseguenza incrementare e consolidare ove presenti le competenze digitali della famiglie con minori 0-6 nei Comuni della Val di Vara per favorire l'uso dei servizi pubblici, in forma virtuale ed accrescere la loro cultura digitale. Questo progetto è complementare al progetto di alfabetizzazione digitale rivolto più in particolare alle fasce vulnerabili del territorio. In questo caso infatti, le famiglie appartengono a tutte le estrazioni sociali e sono accomunate dal desiderio

Il progetto contribuirà a diffondere un approccio ed una fruizione consapevole della realtà digitale, specialmente in questa fase di difficile ed incerta uscita/transizione dalla pandemia da COVID 19 che ci ha obbligati a misurarci con nuove forme di interazione e comunicazione virtuali. I dispositivi virtuali oggetto di diffusione saranno principalmente SPID, IO, Iscrizione a Scuola, Mensa, Iscrizione Mi Attivo per la ricerca del lavoro, Pagamento tributi, pagamento sanzioni, prestito libri, Anagrafe digitale, ricetta elettronica del Medico di Medicina di Base e del Pediatra di Libera Scelta, prenotazione visite, ma la lista non è esaustiva e sarà oggetto di riflessione insieme con gli altri provider di servizi digitali della rete dei servizi del territorio. In questo senso si promuove un ecosistema territoriale collaborativo, inclusivo, competente e digitale:

- Collaborativo nella rete di servizi pubblici e privati che identificano nella formazione ed informazione per la piena cittadinanza digitale un obiettivo comune
- Inclusivo, perché non lascia indietro nessuno, anzi si rivolge in particolare alle famiglie, che sono il pilastro della Comunità, offrendo metodi di apprendimento coinvolgenti, partecipativi, tailor made e che tengono conto delle esperienze e delle competenze pregresse di ciascuno dei membri
- Competente, perché alla formazione all'uso di strumenti digitali si affiancherà anche attività didattiche di sviluppo delle competenze non cognitive (*soft skill*) che possono supportare la famiglia nel loro progetto di vita
- Digitale, con l'obiettivo di superare il divario digitale attualmente percepito soprattutto per quanto riguarda alcune famiglie target di progetto che in questo momento non riescono a sfruttare appieno le tante opportunità offerte dalla cittadinanza digitale

In altre parole, si intende contribuire attraverso il protagonismo giovanile e l'impegno delle amministrazioni pubbliche a promuovere la cosiddetta cittadinanza digitale di tutte le generazioni, in questo caso soprattutto delle giovani famiglie. Offrendo ai giovani volontari il ruolo di pionieri dell'alfabetizzazione digitale e protagonisti attivi del cambiamento, si decostruiscono sul campo miti negativi come "i bamboccioni" o il pregiudizio, espresso principalmente da alcuni anziani, che le nuove generazioni non si impegnino per il cambiamento e per il bene comune. Come presentato nel contesto al

punto 7 le famiglie rappresentano in assoluto una priorità per i Comuni coinvolti e indirettamente la ricaduta del progetto sarà anche su di loro che verranno riconosciuti come portatori a tutti gli effetti di bisogni, ma anche di competenze e conoscenze strategiche per lo sviluppo locale e per il benessere della popolazione nel suo insieme.

All'interno del programma questo progetto risponde alla tipologia 1 indicata dal bando: "Realizzazione da zero, perché attualmente non esistente, di un servizio operativo di "facilitazione digitale" presso il Centro Famiglie (in allestimento) attraverso un punto di assistenza digitale, nella forma di uno sportello aperto al pubblico, situato e aperto due giorni alla settimana presso la sede del Comune di Bolano. Negli altri giorni lo sportello digitale, rappresentato da un *team* composto da dipendenti dell'Ufficio Anagrafe e dei Servizi Sociali del Comune di Bolano e dai volontari del servizio civile, si sposterà presso le Scuole e realizzerà attività di educazione civica (che comprende appunto la tematica dell'alfabetizzazione digitale) in collaborazione con gli insegnanti e con i volontari coinvolti nel progetto sull'intergenerazionalità.

- Indicatori (situazione a fine progetto)

- Almeno 500 questionari per le famiglie con minori 0-6 di analisi dei bisogni formativi raccolti dai volontari ed analizzati con il supporto di esterni
- 1 lettera inviata dai Sindaci sull'obiettivo della alfabetizzazione digitale inviata a tutte le famiglie con minori (0-17)
- Raggiunti almeno 10mila cittadini attraverso 1 campagna di comunicazione progettata dai volontari per promuovere l'alfabetizzazione digitale e il ruolo del servizio civile digitale attraverso poster, volantini, il sito web dei Comuni e e social network
- Realizzati 20 laboratori ludici sulla cittadinanza digitale nelle scuole dell'infanzia all'interno del programma di educazione civica con la partecipazione di 200 bambini e bambine
- 1 sportello operativo di facilitazione digitale attivo presso il Centro Famiglie del Comune di Bolano con la presenza di un volontario del Servizio Civile
- Almeno 500 accessi allo sportello durante i primi 10 mesi

2) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Fase 1 – Analisi dei bisogni e delle opportunità

Formazione dei volontari e co-costruzione di un questionario (google format) a risposta chiusa per raccogliere i bisogni di alfabetizzazione digitale delle famiglie con minori

Co-costruzione insieme con i volontari della campagna di comunicazione "Families go digital!"

Raccolta dei questionari attraverso interviste, telefono, whatsapp, social e presenza negli uffici pubblici locali/luoghi di ritrovo della cittadinanza, in particolare presso il Centro Famiglia del Comune di Bolano

Analisi dei risultati dei questionari

Fase 2 Definizione della strategia

Elaborazione di una strategia di formazione diffusa

Raccolta di buone pratiche (analisi della letteratura e siti web) di sportelli di facilitazione digitale con un occhio speciale alle famiglie con minori in Italia e all'estero

Service Design per l'apertura di uno sportello di facilitazione digitale presso il Centro Famiglie

Fase 3 - Comunicazione alla cittadinanza

Presentazione del progetto alla rete dei Servizi pubblici locali e provinciali

Presentazione del progetto alla Società Civile organizzata (Associazioni, Cooperative, Comitati, ecc.) e coinvolgimento nella rete

Presentazione del progetto in conferenza stampa e sul web/social

Fase 4 Sperimentazione del modello di intervento

Apertura e lancio dello sportello di facilitazione digitale presso il Centro Famiglia

Costruzione di un calendario di laboratori ludici e partecipative sulla cittadinanza digitale in collaborazione con Dirigenti Scolastici degli ISA (Istituti comprensivi) presenti

Realizzazione dei laboratori nelle Scuole

Comunicazione continua attraverso i social dell'evoluzione del progetto "Volontari Digitali!"

Fase 4 Valutazione

Autovalutazione e sistematizzazione del modello e delle lezioni apprese

Elaborazione di obiettivi di miglioramento per il futuro

Raccolta delle esperienze dei volontari e pubblicazione di un e-book "Il ruolo dei volontari del servizio civile come pionieri digitali in Val di Vara!" (in collaborazione con gli altri progetti)

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) ()*

Fase 1 Mesi 1-2

Fase 2 Mese 3

Fase 3 Mesi 4-12

Fase 4 Mesi 6-11-12

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto ()*

Gli operatori volontari saranno coinvolti attivamente in TUTTE le attività di progetto sia in qualità di attori protagonisti sia di soggetti in formazione continua.

Considerato l'obiettivo di cui al punto 8) e le attività progettuali inserite all'interno del punto 9.1), il ruolo dei volontari del servizio civile viene a prendere la forma di un al nascente Centro per le Famiglie dei territori coinvolti nel progetto che si traduce in un affiancamento nella gestione e nell'implementazione delle attività da svolgere indicate.

- affiancare le figure professionali operanti all'interno dei Comuni
- partecipare attivamente alla formazione iniziale, generale e specifica e contribuire con la loro esperienze e le loro proposte alla costruzione della strategia di progetto, inventando il ruolo di "giovane pioniere digitale"
- co-costruire e somministrare il questionario di analisi dei bisogni formativi digitali delle famiglie, in collaborazione con gli esperti di ricerca sociale ed educativa di MoCa Future Designers
- supportare nella costruzione di un piano di comunicazione degli strumenti informativi e di comunicazione attivati e/o rafforzati (piano editoriale) su web e social network;
- contribuire ad organizzare e realizzare iniziative formative mirate per la cittadinanza digitale
- realizzare insieme con educatori e insegnanti dell'infanzia laboratori ludici sulla cittadinanza digitale nelle Scuole.
- fornire informazioni e formazione immediata alle famiglie presso lo sportello di facilitazione digitale del Centro Famiglie e riferire ad esperti quando non sono in grado di rispondere direttamente
- Supportare tutte le attività previste dai Comuni di coinvolgimento della comunità locale;
- proporre e sperimentare iniziative di avvicinamento ai cittadini per promuovere il progetto presso gli Uffici Pubblici, nelle piazze, nelle strade, nei centri anziani
- partecipare a riunioni settimanali di coordinamento e condivisione con il personale comunale
- raccogliere buone pratiche attraverso il web di sportelli digitali e presentarle ai loro coordinatori comunali
- avanzare proposte di miglioramento e adattamento dei servizi
- comunicare i risultati del progetto attraverso i social e sul sito web dei Comuni, in collaborazione con i responsabili della comunicazione
- collezionare foto, micro-video, aneddoti e storie per la pubblicazione finale "Il ruolo dei volontari del servizio civile come pionieri digitali in Val di Vara!"
- partecipare al percorso di auto-valutazione finale
- Affiancare nella redazione di report narrativi finali

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Direttore Distretto Socio-Sanitario che garantisce la *governance* distrettuale ed il coordinamento della rete dei servizi

Sindaci dei tre Comuni

Assessori con deleghe pertinenti al tema (educazione/istruzione, anagrafe/statistica, sociale, digitalizzazione, ecc.)

Dipendenti comunali, in particolare dell'Ufficio Anagrafe

Operatori degli uffici relazione con il pubblico

Tecnico informatici dei Comuni

Web Master e Social Media Manager dei Comuni

Ditte esterne incaricate della gestione di piattaforme digitali

Assistenti Sociali che possono segnalare cittadini particolarmente bisognosi di supporto

Operatori dei Centri di Aggregazione Giovanile che possono contribuire alla diffusione delle informazioni

Dipendenti uffici comunali (attività culturali e biblioteca) che possono contribuire alla diffusione delle informazioni

Dirigenti Scolastici

Educatori dell'infanzia

Animatori dell'infanzia

Educatori per il sostegno psicopedagogico

Rete di supporto della cooperazione sociale e del Terzo Settore in generale

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

n. 3 sedi dello sportello di attivazione digitale (da attrezzare presso ciascun Comune)

n. 6 tablet da utilizzare presso lo sportello

n. 3 sedi di centri giovanili attrezzati con computer e tablet

n. 2 saloni presso i centri giovanili per la socializzazione

6 sale riunioni

10 aule scolastiche

n. 10 postazioni composte pc, telefono, stampante e connessione internet

n. 2 automezzi per attività di accompagnamento

n. 8 bacheche pubbliche per la pubblicizzazione attività ed iniziative dei centri

10 Tavoli e 25 sedie pieghevoli per attività all'aperto

n. 2 gazebo

Materiale per gestione attività di formazione ludica, socializzazione e laboratori

Materiale informativo ad uso degli spazi informativi

Bevande ed alimenti per le attività di aggregazione e socializzazione

8. *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

Nessuno

9. *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

Nessuno

10. Eventuali partner a sostegno del progetto

Accordo di rete "Territori digitali"

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

11. Eventuali crediti formativi riconosciuti

12. Eventuali tirocini riconosciuti

13. Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte del Comune sede di accoglienza. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dal Direttore sociosanitario del Distretto sociale - all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14. Sede di realizzazione (*)

Comune di Bolano – Sala Conferenza – via Verdi 3

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

15. Sede di realizzazione (*)

Comune di Bolano – Sala Conferenza – via Verdi 3

16. Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

- Lezioni frontali magistrali
- Tecniche di animazione e giochi di ruolo per la conoscenza di sé e degli altri
- Visione della normativa sul servizio civile con mezzi telematici
- Gruppo di approfondimento sulla cittadinanza digitale
- Esercitazioni individuali e di gruppo

17. Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

1ª Fase: Accesso al Servizio Civile: conoscenze legislative base per lo svolgimento del Servizio e la cittadinanza attiva

Modulo Formativo	Formatore	Tempistica /ore
Accoglienza L'identità del gruppo in formazione	Mario Giannoni	3
Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale	Mario Giannoni	3
Il dovere di difesa della Patria Difesa Civile non armata e nonviolenta	Mario Giannoni	3
La normativa vigente e la Carta di Impegno Etico	Mario Giannoni	3
La formazione civica e la cittadinanza attiva La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Carta Costituzionale, gli Organi Costituzionali e l'iter legislativo	Mario Giannoni	3
Le forme di cittadinanza e le forme di partecipazione. Volontariato, Cooperazione Sociale, Promozione sociale	Mario Giannoni	3
La protezione civile: la difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone come difesa della Patria ed esperienza di cittadinanza attiva	Mario Giannoni	3
Presentazione dell'Ente Ruolo delle istituzioni locali	Tiziana della Rosa	3
Lavoro per progetti	Tiziana della Rosa	3
L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure	Marco Formato	3
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile	Marco Formato	3
La gestione del conflitto	Gilda Esposito	3
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Sarti Mirco	4
2ª Fase: approfondimento tematiche legate alle attività previste dal progetto		
La cittadinanza digitale: <ul style="list-style-type: none"> - Cittadinanza in crisi? Come stiamo cambiando? Il dilemma tra cittadinanza attiva e dimensione digitale - La società del rischio. Dobbiamo avere paura dell'intelligenza artificiale? (ovviamente no!) - La dematerializzazione della burocrazia - Machine Learning e Big Data - Universal Education Design for all 	Gilda Esposito	6
Fondamenti di progettazione sociale: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Dall'analisi del contesto alle finalità del progetto <input type="checkbox"/> Finalità e obiettivi: quali differenze? <input type="checkbox"/> La progettazione di dettaglio: dagli obiettivi alle azioni <input type="checkbox"/> La pedagogia dell'infanzia <input type="checkbox"/> La pedagogia e la sociologia della famiglia <input type="checkbox"/> La valutazione <input type="checkbox"/> La progettazione partecipata 	Gilda Esposito	6
Il Service Design Design Thinking	Gilda Esposito	6
Seminario partecipativo sulle buone pratiche di amministrazione digitale	Gilda Esposito	2
Tecniche di animazione	Ilaria Pizzichini	4 ore
La comunicazione interpersonale	Elisa Scappazzoni	6 ore
La comunicazione nella relazione	Ilaria Pizzichini Tiziana della Rosa Elisa Scappazzoni	10

Modulo 1: 7 incontri da 6 ore a inizio servizio

Modulo 2 : come da circolare con moduli di 2/4 ore

18. Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
<p><i>Esposito Gilda nata alla Spezia il 19/10/1972</i></p>	<p><i>Laureata in Scienze Politiche all'Università di Milano nel 1997, Dottorato in Scienze della Formazione presso l'Università di Firenze nel 2013. Docente a contratto in Pedagogia generale e sociale presso la Scuola di Salute Umana dell'Università di Firenze, Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia. Referente pedagogica per il progetto "Buoni Vicini" sullo sviluppo di comunità nei quartieri della Spezia con le Associazioni ANTEAS-AUSER-ADA Coordinatrice progetti di sviluppo di comunità "Sensori Sociali" e "Antenne Sociali" con Cooperativa Sociale KCS e Anteas Nazionale. Dal marzo 2015 coordina il progetto "Osservatorio del Cambiamento Sociale" con il Distretto Socio-Sanitario 18 della Spezia, che ha prodotto il primo "Profilo del Cambiamento Sociale 2016" volto a costruire una cultura dei dati e promuovere processi di "embedded learning" sul luogo di lavoro. Dal 2013 lavora anche come libera professionista ed ho realizzato numerosi progetti di ricerca-intervento e partecipazione in ambito locale, nazionale ed europeo sui temi del cambiamento organizzativo, in particolare nei Servizi Socio-Sanitari, dell'inclusione sociale e nello sviluppo di comunità con l'approccio lifelong/lifewide learning. Ricercatrice e formatrice con la cooperativa KCS di La Spezia all'avvio della sperimentazione del progetto "sensore sociale" nei quartieri per la prevenzione socio-sanitaria del disagio e l'esclusione sociale.</i></p>	<p><i>Modulo 1: La cittadinanza digitale</i></p> <p><i>Modulo 2: Ricerca e progettazione sociale</i></p> <p><i>Modulo 3 Design Thinking e Service Design</i></p>
<p><i>Mario Giannoni Nato a la Spezia il 06/04/1955</i></p>	<p><i>Laureato in lettere a storia all'università di Pisa nel 1975 Progettista di percorsi formativi, ,</i></p>	<p><i>Modulo 1: aspetti normativi 21 ore</i></p>

	<i>tutor, aziendale, coordinatore di piani di sviluppo locali,</i>	
<i>Tiziana della Rosa Nata a Livorno Il 23/12/1973</i>	<i>Laureata in Servizio sociale Responsabile servizi sociali comune di Bolano Coordinatore d'ambito territoriale sociale</i>	<i>Modulo 1: presentazione enti e lavoro per progetti 6 ore</i>
<i>Sarti Mirco nato a La Spezia il 15/01/1988</i>	Laurea magistrale in scienze e tecnologie agrarie, master in Igiene industriale, prevenzione e sicurezza, formatore in corsi di sicurezza ai sensi del D. Lgs. 81/2008, formatore nelle precedenti edizioni del progetto	<i>Modulo 1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</i>
<i>Ilaria Pizzichini Nata a Todi Il 26/11/1971</i>	<i>Laureata in Servizio sociale Responsabile servizi sociali comune di Levanto Coordinatore d'ambito territoriale sociale</i>	<i>Modulo 2 La comunicazione nella relazione Tecniche di animazione</i>
<i>Elisa Scappazzoni Nata a La spezia Il 10/12/1973</i>	<i>Laurea in psicologia</i>	<i>Modulo 2: La comunicazione interpersonale</i>

19. Durata (*)

80

20. Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

21. Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

a. Giovani con riconoscimento di disabilità.

Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)*

22. Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

<i>N.</i>	<i>Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede</i>	<i>Sede di attuazione progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Numero operatori volontari</i>	<i>Operatore locale di progetto estero</i>
1							
2							
3							
4							

23. Tutoraggio

25.2) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il tutoraggio del progetto sarà affidato allo spin off dell'Università di Firenze, Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia, MoCa Future Designers (www.mocafuture.com). Un'esperta PhD in formazione e orientamento partecipativi assicurerà lungo l'arco di tre mesi (1 evento in entrata, 1 evento a metà del servizio e durante 2 mesi in uscita) un percorso collettivo ed individuale di orientamento al mercato del lavoro della durata complessiva di 30 ore, attraverso strumenti e informazioni utili a ciascun volontario e volontaria per riconoscere i propri talenti e aspirazioni e progettare il proprio futuro formativo e professionale al termine del servizio civile, in particolare nei settori educativo e sociale, ma non solo. Sarà prestata particolare attenzione al tema. In particolare, verrà utilizzata la metodologia del *Life Design*: si tratta di un modello innovativo proveniente dall'area anglosassone per la consulenza in orientamento, che mette l'accento sulla continua ed inarrestabile evoluzione della persona all'interno di una società ed un mercato del lavoro a sua volta in continuo cambiamento, sempre più rapido e difficile da prevedere (la cosiddetta società dell'incertezza teorizzata da Bauman e Beck). Lo sviluppo professionale del giovane volontario è destinato a non seguire più traiettorie lineari e prevedibili, come succedeva in passato per i suoi genitori, e rende necessario sviluppare una serie di competenze trasversali, le cosiddette *career management skills*, necessarie a saper gestire incertezza e frequenti transizioni da un posto di lavoro ad un altro. Senza farsi sovrastare dall'ansia causata appunto dall'incertezza e dalla fine del "posto fisso", il giovane deve apprendere ad integrare armoniosamente i diversi contesti di vita, lavoro, i valori personali, le aspettative e i desideri e i molteplici ruoli ricoperti come cittadino, come professionista/lavoratore, come membro di una comunità. Nella progettazione e gestione del proprio progetto di vita, il *Life Design* aiuta il giovane a costruire una presa di coscienza delle proprie risorse, talenti e capacità, nonché delle proprie aspirazioni, e lavora su flessibilità, adattabilità e soprattutto attitudine all'apprendimento lungo tutto il corso della vita.

Ore dedicate al tutoraggio: 30 di cui ore collettive: 18; ore individuali: 12

Il percorso di tutoraggio sarà strutturato in tre fasi:

- Introduzione e avvio del processo: seminari partecipativi di confronto e *brainstorming* sul progetto di futuro e testimonianza di ex volontari del servizio civile attualmente impiegati o in formazione (5 h)
- Percorso di analisi, di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile attraverso la costruzione individuale di un portfolio formativo dell'esperienza (10 h)
- Costruzione del progetto di vita attraverso la metodologia del life design (15h)

Le attività previste sono:

Attività obbligatorie ()*

1. Autovalutazione di ciascun volontario accompagnata dal tutor dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile con riferimento alle specifiche esperienze realizzate e l'utilizzo di un portfolio personale;
2. Realizzazione di 1 laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, attraverso lo strumento dello Youthpass, e di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del *web* e dei *social network* in funzione della ricerca di lavoro
3. Laboratorio sulle competenze cosiddette "*career management skills*" e di introduzione alle opportunità di imprenditorialità;
4. Organizzazione di un incontro informativo ed orientativo con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro provinciale

25.3) *Attività opzionali*

1. presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro
2. Organizzazione di un incontro con le principali Agenzie formative del territorio per presentare opportunità formative sia nazionali che europee;
3. Organizzazione di un incontro orientativo con il Point provinciale dell'Unione Europea per informare i giovani sulle opportunità di formazione ed esperienze lavorative in altri paesi europei.

25.4) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)*

Gilda Esposito, PhD, MoCa Future Designers Impresa Sociale (spin off dell'Università di Firenze)
--